

## DICHIARAZIONE FINALE

Le Università degli Studi del Meridione d'Italia, convenute a Palermo il 5 e 6 novembre 2009 in occasione del Convegno "*La cooperazione in area mediterranea. Sviluppo come diritti, diversità come ricchezza*", organizzato dall'Università degli Studi di Palermo unitamente alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri ed alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane,

### **individuano**

nella cooperazione internazionale uno strumento prioritario, tanto sotto il profilo metodologico, quanto sotto il profilo progettuale, affinché le relazioni tra i popoli che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, e più in generale tra i popoli che condividono, sia pure da posizioni differenziate, il comune destino del pianeta, vengano improntate a relazioni di scambio proficuo e pacifico, su basi paritarie, che rappresentino opportunità, per ognuno dei partners coinvolti, a migliorare lo status del benessere nazionale;

### **sottolineano**

come, da un lato, non sia più plausibile disgiungere una politica di sviluppo delle condizioni di esistenza delle popolazioni da una estensione delle posizioni dei diritti tutelati che offrano garanzie di stabilità per una migliore qualità della vita, mentre, dall'altro, non sia più tollerabile considerare la diversità culturale come un ostacolo a rapporti di buon vicinato, ma che anzi proprie le diversità costituiscano un volano per incrementare quelle strategie specifiche a ciascuna sistema nazionale affinché si delinei uno sviluppo quantitativamente e qualitativamente sostenibile per l'intera regione mediterranea e, con essa, per il mondo intero;

### **rilevano**

la centralità del Mediterraneo anche come catalizzatore delle potenzialità economiche e politiche dell'Europa stessa: la crisi attuale offre oggi una nuova sfida al Sud dell'Italia, e in tal senso le Università sono nelle condizioni di cogliere le opportunità tessendo robuste reti connettive con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo;

### **confermano**

gli impegni e le attività prese come Enti di Alta Formazione e di Ricerca sotto forma di offerta formativa e di progettualità e trasferimento di saperi e tecnologie, sempre più proiettate su scala internazionale e regionale, impegnandosi sia a diventare polo attrattivo di risorse umane che scelgano l'Italia e, in particolare il Sud, come piattaforma di qualificazione professionale ed esperienziale, sia a contribuire alla realizzazione nei Paesi in Via di Sviluppo di Centri di Eccellenza;

### **ribadiscono**

altresì gli impegni su un piano socio-culturale, di modo che gli studi e la ricerca universitaria siano sensibili a sostenere, in maniera innovativa, le caratteristiche di quello sviluppo *autoctono e autocentrato* che rende l'Italia, con la sua tipica vocazione, particolarmente adeguata alle relazioni coi i Paesi del Bacino Mediterraneo;

### **rilanciano**

i progetti su un piano socio-economico, anche sulla scia degli obiettivi individuati nei *Millennium Goals*, di modo che dagli studi e dalla ricerca universitaria provengano criteri e supporti per illuminare, con penetrazione adeguata, i rapporti tra risorse reali ed economie reali dei vari territori. In questo modo alcune delle regioni italiane e, tra queste, la maggior parte delle regioni mediterranee potranno trattenere nei loro territori, più di quanto oggi non avvenga, quei forti segmenti di plus-valore legati a maggiori percentuali relative alla verticalizzazione e commercializzazione dei prodotti; questa linea potrà aiutare, in molte regioni non europee del Mediterraneo, un più deciso sviluppo e rappresentare il conseguente freno ad una emigrazione verso il Centro Europa, la cui spinta, di contro, potrebbe divenire sempre più patologica;

### **si impegnano**

affinché il Coordinamento interuniversitario promosso dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane delinei e specifichi con sempre maggiore puntualità il ruolo da protagonista del sistema universitario italiano nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, dichiarandosi disponibili a interagire congiuntamente in modo efficace ed efficiente; si impegnano altresì a collaborare tra loro per fornire esperienze, professionalità e strutture utili per il conseguimento di tale obiettivo: solo attraverso azioni sinergiche si può realizzare una politica dell'internazionalizzazione dei saperi in grado di garantire un ottimale impiego delle risorse.

Le Università partecipanti al Convegno individuano infine nella rete delle Università meridionali, anche attraverso i singoli coordinamenti regionali, lo strumento naturale per una politica della cooperazione culturale diretta a favorire i Paesi mediterranei in via di sviluppo.

I Magnifici Rettori delle Università degli Studi del **Politecnico di Bari**, di **Catania**, della **Basilicata di Potenza**, della **Calabria di Cosenza**, del **Salento di Lecce**, **Kore di Enna**, **Magna Graecia di Catanzaro**, **Mediterranea di Reggio Calabria**, di **Messina**, di **Napoli II**, di **Palermo**, di **Salerno**.

La **Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo** del **Ministero degli Affari Esteri**

La **Conferenza dei Rettori delle Università Italiane**

*Palermo, 6 novembre 2009*